

Sla, è morto Paolo Ravasin - Affidò al web il suo testamento biologico

Aveva 53 anni e da 15 era malato. Nel 2008 in un video disse il suo 'No' all'accanimento terapeutico. Una volontà rispettata fino all'ultimo dalla sua famiglia

Paolo Ravasin ERA uno dei simboli della lotta per il testamento biologico e della 'dolce morte'. Paolo Ravasin si è spento oggi a Monastier, in provincia di Treviso. Aveva 53 anni e per 15 aveva combattuto con la Sla. E' morto nella sua stanza a Villa delle Magnolie, la clinica dove da anni combatteva la sua battaglia contro la malattia e per i diritti civili. Era affetto da quella stessa patologia che aveva ucciso Luca Coscioni. E proprio dell'associazione intitolata al politico e docente universitario morto nel 2006, Ravasin era diventato uno dei rappresentanti più importanti, sostenuto anche dal movimento Radicale trevigiano e italiano.

Il video. Il 20 luglio 2008, Ravasin, con un video affidò il proprio testamento biologico a Internet, dicendo 'No' all'accanimento terapeutico, certificando la sua intenzione di opporsi a qualsiasi tipo di trattamento forzato. "Nel momento in cui non fossi più in grado di mangiare o di bere attraverso la mia bocca, oppongo il mio rifiuto ad ogni forma di alimentazione e di idratazione artificiale sostitutive della modalità naturale", disse in quell'occasione.

'No' all'accanimento terapeutico. Una volontà che la famiglia ha seguito fino all'ultimo. Secondo fonti vicine ai suoi familiari, la volontà di rifiutare ogni accanimento terapeutico per il prolungamento della vita di Ravasin è stata rispettata. L'evoluzione del quadro clinico era precipitata una ventina di giorni fa, quando i sanitari avevano chiesto di sottoporre il paziente ad una serie di trasfusioni di sangue. Trattamento che, sempre secondo fonti legate alla famiglia, Ravasin avrebbe rifiutato. Il paziente non ha mai perso la capacità di nutrirsi ed idratarsi in modo naturale e sarebbe rimasto in condizioni di lucidità fino a circa 10 giorni fa.

La battaglia. Ravasin si era più volte battuto contro l'accanimento terapeutico. Nel 2009, a pochi giorni dall'approvazione in Senato dal Disegno di legge Calabrò contro il testamento biologico Ravasin rivolse un appello ai Presidenti della Repubblica, del Senato e della Camera, dichiarando tra l'altro: "questa legge - che non consente a me, che sono pienamente capace di intendere e volere, di rifiutare tali trattamenti - è manifestamente anticostituzionale. Napolitano, ricordano Filomena Gallo e Marco Cappato, rispettivamente Segretario e Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, "accolse il suo 'appassionato messaggio' pur ribadendo di essere tenuto 'a un atteggiamento di rigoroso riserbo' ed esprimendo l'auspicio che 'prevalga l'impegno a individuare soluzioni il più possibile condivise".

Nell'ottobre 2012 aveva ottenuto la nomina di suo fratello Alberto quale suo amministratore di sostegno che prevedeva, tra l'altro, il potere di sostituirsi a Paolo qualora non fosse più cosciente o capace di esprimersi per far rispettare le direttive anticipate di fine vita da questi espresse oralmente, mediante testamento biologico scritto e infine tramite video. Il funerale sarà celebrato lunedì pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Cessalto (Treviso).